



Care socie e cari soci,

la **newsletter n. 12** della Conferenza Basaglia è dedicata al dibattito in corso in tema di **Ospedali Psichiatrici Giudiziari**.

Pubblichiamo qui di seguito il testo dell'emendamento recentemente approvato dal Senato.

In allegato il nostro commento, intitolato: "I nuovi vestiti degli Ospedali psichiatrici giudiziari (a proposito di una legge molto "pericolosa")".

Il **25 gennaio 2012** il Senato della Repubblica italiana ha approvato a larghissima maggioranza all'interno del c.d. decreto "svuota-carceri" il seguente **emendamento riferito al superamento degli Ospedali Psichiatrici Giudiziari**:

Art. 3-bis. (Disposizioni per il definitivo superamento degli ospedali psichiatrici giudiziari)

1. Il termine per il completamento del processo di superamento degli ospedali psichiatrici giudiziari già previsto dall'allegato C del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1° aprile 2008, recante "Modalità e criteri per il trasferimento al servizio sanitario nazionale delle funzioni sanitarie, dei rapporti di lavoro, delle risorse finanziarie e delle attrezzature e beni strumentali in materia di sanità penitenziaria", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 126 del 30 maggio 2008 e dai conseguenti accordi sanciti dalla Conferenza unificata ai sensi dell'articolo 9 del

decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281 nelle sedute del 20 novembre 2008, 26 novembre 2009 e 13 ottobre 2011, secondo le modalità previste dal citato decreto e dai successivi accordi e fatto salvo quanto stabilito nei commi seguenti, è fissato al 1° febbraio 2013.

2. Entro il 31 marzo 2012, con decreto di natura non regolamentare del Ministro della salute, adottato di concerto con il Ministro della giustizia, d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano ai sensi dell'articolo 3 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, sono definiti, ad integrazione di quanto previsto dal decreto del Presidente della Repubblica 14 gennaio 1997, pubblicato nel supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 42 del 20 febbraio 1997, ulteriori requisiti strutturali, tecnologici e organizzativi, anche con riguardo ai profili di sicurezza, relativi alle strutture destinate ad accogliere le persone cui sono applicate le misure di sicurezza del ricovero in ospedale psichiatrico giudiziario e dell'assegnazione a casa di cura e custodia.

3. Il decreto di cui al comma 2 è adottato nel rispetto dei seguenti criteri:

- a) esclusiva gestione sanitaria all'interno delle strutture;
- b) attività perimetrale di sicurezza e di vigilanza esterna, ove necessario in relazione alle condizioni dei soggetti interessati;
- c) destinazione delle strutture ai soggetti provenienti, di norma, dal territorio regionale di ubicazione delle medesime.

4. A decorrere dal 31 marzo 2013 le misure di sicurezza del ricovero in ospedale psichiatrico giudiziario e dell'assegnazione a casa di cura e custodia sono eseguite esclusivamente all'interno delle strutture sanitarie di cui al comma 2, fermo restando che le persone che hanno cessato di essere socialmente pericolose devono essere senza indugio dimesse e prese in carico, sul territorio, dai Dipartimenti di salute mentale.

5. Per la realizzazione di quanto previsto dal comma 1, in deroga alle disposizioni vigenti relative al contenimento della spesa di personale, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, comprese anche quelle che hanno sottoscritto i piani di rientro dai disavanzi sanitari, previa valutazione e autorizzazione del Ministro della salute assunta di concerto con il Ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione e del Ministro dell'economia e delle finanze, possono assumere personale qualificato da dedicare anche ai percorsi terapeutico riabilitativi finalizzati al recupero e reinserimento sociale dei pazienti internati provenienti dagli ospedali psichiatrici giudiziari.

6. Per la copertura degli oneri derivanti dalla attuazione del presente articolo, limitatamente alla realizzazione e riconversione delle strutture, è autorizzata la spesa di 120 milioni di euro per l'anno 2012 e 60 milioni di euro per l'anno 2013. Le predette risorse sono assegnate alle Regioni e Province autonome mediante la procedura di attuazione del programma straordinario di investimenti di cui all'articolo 20 della legge 11 marzo 1988, n. 67. Agli oneri derivanti dal presente comma si provvede, quanto a 60 milioni di euro per l'anno 2012, utilizzando quota parte delle risorse di cui al citato articolo 20 della legge n. 67 del 1988; quanto ad ulteriori 60 milioni di euro per l'anno 2012, mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 7-quinquies del decreto-legge 10 febbraio 2009, n. 5,

convertito, con modificazioni, dalla legge 9 aprile 2009, n. 33; quanto a 60 milioni di euro per l'anno 2013, mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 32, comma 1, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111.

7. Al fine di concorrere alla copertura degli oneri per l'esercizio delle attività di cui al comma 1 nonché degli oneri derivanti dal comma 5, è autorizzata la spesa di 38 milioni di euro per l'anno 2012 e 55 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2013. Agli oneri derivanti dal presente comma si provvede:

a) quanto a 7 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2012, mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2012-2014, nell'ambito del programma "Fondi di riserva e speciali" della missione "Fondi da ripartire" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2012, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero degli affari esteri;

b) quanto a 24 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2012, mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 2, comma 361, della legge 24 dicembre 2007, n. 244;

c) quanto a 7 milioni di euro per l'anno 2012 ed a 24 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2013, mediante riduzione degli stanziamenti relativi alle spese rimodulabili di cui all'articolo 21, comma 5 lettera b) della legge 31 dicembre 2009, n. 196 dei Programmi del Ministero della giustizia.

8. Il Comitato permanente per la verifica dell'erogazione dei livelli essenziali di assistenza di cui all'articolo 9 dell'intesa tra lo Stato, le regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano del 23 marzo 2005, provvede al monitoraggio e alla verifica dell'attuazione del presente articolo.

9. Nell'ipotesi di mancato rispetto, da parte delle Regioni e delle Province autonome di Trento e di Bolzano del termine di cui al comma 1, in attuazione dell'articolo 120 della Costituzione e nel rispetto dell'articolo 8 della legge 5 giugno 2003, n. 131, il Governo provvede in via sostitutiva al fine di assicurare piena esecuzione a quanto previsto dal comma 4.

10. A seguito dell'attuazione del presente articolo la destinazione dei beni immobili degli ex ospedali psichiatrici giudiziari è determinata d'intesa tra il Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria del Ministero della giustizia, l'Agenzia del demanio e le Regioni ove gli stessi sono ubicati».

Il **Direttivo di ConfBasaglia** ha esposto il **proprio punto di vista** sul testo del Senato con la diffusione del **documento qui allegato**, intitolato "I nuovi vestiti degli Ospedali psichiatrici giudiziari (a proposito di una legge molto "pericolosa")"

L'**adesione a tale documento** si sta sviluppando attraverso una **raccolta di firme** che procederà nel prossimo periodo. Pubblicheremo con la prossima newsletter l'elenco dei firmatari.

Un primo elenco di firmatari (al 1 febbraio):

Franco Rotelli, Giovanna Gallio, Peppe Dell'Acqua, Giovanna Del Giudice, Luciano Carrino, Mario Novello, Ota de Leonardis, Giorgio Bignami, Ernesto Venturini, Alberta Basaglia, Silvia Jop, Angelo Righetti, Chiara Strutti, Carmen Roll, Diana Mauri, Benedetto Saraceno, Maria Grazia Giannichedda, Roberto Mezzina, Carlo F. Rotelli, Iris Caffelli, Elisa Roson, Giovanni Rossi, Giacomo Conversa, Mariagrazia Cogliati, Lello Ferrara, Anna Gioia Trasacco, Franco Perazza, Cristiano Castelfranchi, Luciana Degano-Kieser, Raffaella Pocobello, Giorgio Bignami, Arturo Rippa, Massimo Bricocoli, Pierpaolo Mazzuia, Carlotta Baldi, Angela Pianca, Raffaele Dovenna, Alessandro Montisci, Alessandro Sirolli, Pasquale Evaristo, Adolfo Ferraro, Mauro Asquini, Vito Danza, Cesare Zago

Segnaliamo inoltre, per chi voglia orientarsi nel dibattito, alcune prime opinioni tra loro non coincidenti:

Ministro Renato Balduzzi

“Insieme al Ministro della Giustizia Paola Severino ho preso atto con orrore della situazione degli Opg. Arrivare finalmente ad una soluzione è stato tra le mie principali preoccupazioni appena nominato ministro. Il provvedimento per il quale siamo riusciti a trovare i finanziamenti va in questa direzione e garantisce la tutela della salute e della dignità dei soggetti autori di reato e affetti da infermità mentale”.

L'impegno del Ministro Renato Balduzzi e delle strutture tecniche del Ministero della Salute ha consentito, d'intesa con i Ministeri dell'Economia e della Giustizia, il reperimento dei fondi che permetteranno l'accelerazione del percorso di chiusura degli Opg e il rispetto dei termini perentori stabiliti dalle “Disposizioni per il definitivo superamento degli ospedali psichiatrici giudiziari”. Dal 31 marzo 2013 le misure di sicurezza saranno eseguite esclusivamente nelle nuove strutture sanitarie. Le persone non più ritenute socialmente pericolose dovranno invece essere dimesse e prese in carico, sul territorio, dai dipartimenti di salute mentale. “Per la realizzazione di nuove strutture – conclude Balduzzi – sono stati reperiti fondi per un totale di 180 milioni di euro: 120 milioni per l'anno 2012 e 60 milioni per il 2013. Per il funzionamento delle nuove residenze sanitarie vengono stanziati per il 2012 38 milioni di euro. A decorrere dal 2013 tali oneri sono incrementati fino a 55 milioni, che vanno aggiunti ai 23 milioni di euro, già in carico al SSN per la copertura degli oneri degli attuali Opg.”

Rossana Dettori

“Come Fp-Cgil abbiamo animato e sostenuto il prezioso lavoro del comitato

'StopOpg' e seguito con attenzione quello della commissione presieduta dal Senatore Ignazio Marino. Continueremo a farlo. Ieri abbiamo registrato un primo passo in avanti, ma non lo riteniamo quello risolutivo. Serve una chiara svolta e la presa in carico degli internati da parte del Sistema Sanitario Nazionale in sinergia con gli enti locali. Se c'è la disponibilità di 180 milioni di euro per la costruzione di nuove strutture o la ristrutturazione di quelle attuali, lì si investa in un solido sistema di assistenza indirizzato al reinserimento sociale. Va completato – conclude Dettori – il progetto di riforma e la rivoluzione culturale che Franco Basaglia ci ha lasciato in eredità”.